

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

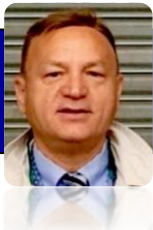
Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, ottobre 2018

n. 200 bis

Il punto sulla politica di coesione



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Attuale stato della politica di coesione nelle Marche a due anni dal sisma

A pag. 5

Il sostegno dell'Unione Europea per il rilancio del territorio colpito dal sisma: fondi e finanziamenti utilizzabili

A pag. 2

Pacchetto di proposte legislative a sostegno della Politica di Coesione 2021-2027 del 31 maggio 2018

A pag. 10

Sommario

- | | |
|--|---------|
| ✓ Il sostegno dell'Unione Europea per il rilancio del territorio colpito dal sisma: fondi e finanziamenti utilizzabili | pag. 2 |
| ✓ Attuale stato della politica di coesione nelle Marche a due anni dal sisma | pag. 5 |
| ✓ I fondi aggiuntivi per il sisma | pag. 6 |
| ✓ Il sostegno dall'Ue all'Italia | pag. 8 |
| ✓ I fondi provenienti dalla BEI | pag. 9 |
| ✓ Pacchetto di proposte legislative a sostegno della Politica di Coesione 2021-2027 del 31 maggio 2018 | pag. 10 |

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Viliberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciannelli



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Il sostegno dell'Unione Europea per il rilancio del territorio colpito dal sisma: fondi e finanziamenti utilizzabili

Il lungo e tragico sisma che ha colpito le 4 regioni del Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) tra agosto 2016 e gennaio 2017, ha messo in seria crisi il suo intero sistema economico ed occupazionale. Ciò è in qualche modo confermato anche dai recenti dati forniti dall'Istat. Nel 2017 il Pil ha registrato “una crescita superiore alla media nazionale nel Nord-ovest e nel Nord-est”, con un rialzo dell'1,8% in entrambi i casi. “Una dinamica lievemente inferiore nel Mezzogiorno”, con un aumento dell'1,4%, e “un incremento assai più modesto nel Centro”, dove la risalita non è andata oltre lo 0,9%.

E' chiaro dunque che alla ricostruzione materiale va affiancata una politica di sostegno alla ricostruzione economica ed occupazionale delle aree colpite dal sisma.

Il punto da cui partire resta, in ogni caso, la corretta utilizzazione e valorizzazione dei fondi messi a disposizione dal Governo e dall'Unione Europea, per il sostegno alle imprese ed all'occupazione.

I FONDI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO

Il parlamento ed il governo uscente hanno stanziato fondi per circa un miliardo di euro ripartiti tra le diverse misure.

I FONDI A CARICO DELL'UNIONE EUROPEA

Ai fondi nazionali si sono aggiunti i **Fondi Europei** che Parlamento, Commissione europea e Banca europea degli investimenti hanno messo a disposizione, in tempi rapidissimi, a diverso titolo e linee di bilancio.

Di questi.

Un miliardo di euro per la ricostruzione privata, messo a disposizione dalla Banca europea degli investimenti (BEI) tramite Cassa Depositi e Prestiti ed istituti bancari, con destinatari le

piccole e medie imprese (per strutture come capannoni, laboratori) e le famiglie (abitazioni private).

Un miliardo di euro per la ricostruzione pubblica messo a disposizione dalla Banca europea degli investimenti (BEI) per ospedali, scuole ed edifici pubblici nelle regioni del Centro Italia colpite dal terremoto.

1,25 miliardi di euro provenienti dal Fondo di solidarietà UE (FSUE) come aiuto finanziario per le Regioni colpite per finanziare la costruzione di nuove soluzioni abitative, la riparazione delle infrastrutture distrutte dal sisma e per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e del patrimonio architettonico e culturale nelle zone terremotate.

0,7 miliardi circa dalla riprogrammazione dei fondi strutturali europei a gestione indiretta (di cui 400 milioni a titolo del Fesr e 300 milioni a disposizione del Fesr/Psr) delle 4 regioni, anche grazie alla disponibilità delle altre Regioni italiane e dello Stato che hanno rinunciato a parte delle proprie risorse. Il riparto delle risorse all'interno delle quattro regioni è stato così determinato: 62% Marche, 14% Umbria, 14% Lazio, 10% Abruzzo.

Dunque i territori hanno a disposizione risorse significative, anche se non sufficienti, e la pubblica amministrazione dovrà operare in modo, pertinente, efficace ed efficiente per permettere alla popolazione ed alle imprese ubicate nelle aree sisma di usufruirne appieno e rilanciare così il loro sviluppo con nuove opportunità di occupazione e qualità della vita.

Allo scopo di agevolare gli operatori economici nell'accesso a tali fondi riportiamo di seguito il riepilogo dei **bandi in scadenza di interesse per le imprese della Regione Marche operanti in area sisma** che continueremo ad aggiornare.

Agevolazione	Soggetti e Settori ammissibili	Territori ammissibili	Investimenti ammissibili	Entità agevolazione	Scadenza
START-UP, INVESTIMENTI PRODUTTIVI (RESTART AREA SISMA CENTRO ITALIA)	Manifatturiero, servizi alle imprese, ambiente, turismo e commercio	Area Sisma Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria)	<u>Investimenti superiori 1,5 mln euro:</u> Acquisto, costruzione e ristrutturazione immobili, impianti, macchinari, hardware, software, consulenze	Agevolazioni Invitalia fino al 75% di cui fino al 50% di mutuo agevolato e fino al 25% a fondo perduto	28 settembre 2018 Termin e prorogato
DANNI INDIRETTI SISMA	Imprese artigiane di tutti i settori (esclusa agricoltura e pesca) + attività specifiche	Imprese ubicate nelle Province di: AN, MC, FM, RI, PG, TE	Riduzione del fatturato almeno pari al 30%, nel periodo tra il 19.01.2017 e il 19.07.2017 rispetto alla media del triennio precedente	Contributo a fondo perduto del 30% riduzione del fatturato fino 50.000 euro (75.000 con rating legalità)	30 settembre 2018 Termine ri-prorogato Reg. Marche
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI IN AREA SISMA REGIONE MARCHE	Imprese manifatturiere e di servizi alle imprese	Comuni Aree sisma e limitrofi Regione Marche	Investimenti dal 1° gennaio 2018 in immobili ed attrezzature (Investim. minimo euro 200.000, max 5 milioni euro)	Contributi a fondo perduto fino al 60%	Dal 1° ottobre 2018 Termin e prorogato
INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE IN AREA SISMA	Imprese agricole	Comuni Aree sisma Regione Marche	Immobili (max 10% solo giovani), Fabbricati, impianti, macchine, attrezzat., hdw/stv, miglioram. fondiario, impianti energia, contributi in natura fino 50k	Contributo a fondo perduto fino 60% e max euro 750.000 per azienda (250.000 per giovani)	02 ottobre 2018
SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE IMPRESE SOCIALI NELLE AREE COLPITE DAL TERREMOTO	MPMI (micro, piccole e medie imprese) sociali in forma singola o aggregata	Comuni Aree sisma e limitrofi Regione Marche	Investimenti da realizzare su immobili, attrezzature, consulenze e personale (Investim. minimo euro 50.000, massimo euro 700.000)	Contributo a fondo perduto fino 50% (70% a titolo di de minimis)	30 ottobre 2018
FILIERE PRODUTTIVE (agroalimentare, salute e benessere, mecatronica, casa e arredo, moda) IN AREA SISMA	Micro, Piccole e Medie Imprese aggregat e (in rete o Ati/Ats)	Comuni Aree sisma e limitrofi Regione Marche	Progetti di innovazione di prodotto/servizio, di processo e organizzativa.	Contributo a fondo perduto dal 10% al 60% e massimo euro 700.000 di investimento	31 ottobre 2018
AIUTI ALL'AVVIAMENTO PER L'INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI IN AREA SISMA	Giovani imprenditori agricoli under 40	Aree sisma Regione Marche	Premio forfettario insediamento giovani	Contributo forfettario da 40.000 a 60.000 euro per azienda	04 dicembre 2018
INVESTIMENTI REALIZZATI DA IMPRESE	Imprese agro-alimentari (esclus e quelle	Aree sisma Regione Marche	Investimenti materiali ed immateriali	Contributo a fondo perduto dal 40 al 60%	15 dicembre 2018

Agevolazione	Soggetti e Settori ammissibili	Territori ammissibili	Investimenti ammissibili	Entità agevolazione	Scadenza
AGROALIMENTARI ANCHE IN AMBITO ENERGETICO	<i>vitivinicole)</i>				
INVESTIMENTI ED OCCUPAZIONE IN AREA SISMA	<i>Imprese</i>	<i>Comuni area sisma centro Italia</i>	<i>Investimenti in beni mobili ed immobili dal 24/08/2016</i>	<i>Fino al 50% a fondo perduto</i>	<i>In attesa decreto attuativo</i>
CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN AREA SISMA CENTRO ITALIA	<i>Imprese</i>	<i>Comuni area sisma centro Italia</i>	<i>Macchinari, attrezzature, hardware e software fino al 31.12.2019</i>	<i>Credito d'imposta fino al 45%</i>	<i>In attesa decreto attuativo</i>
INAIL, INVESTIMENTI IN SICUREZZA IMPRESE AREA SISMA	<i>Imprese</i>	<i>Comuni area sisma centro Italia</i>	<i>Interventi di rafforzamento e messa in sicurezza e miglioramento sismico di immobili destinati ad attività di impresa e/o produttiva</i>	<i>70% dei costi ammissibili fino ad Euro 200.000 (de minimis)</i>	<i>In attesa decreto attuativo</i>

(*) 13 Comuni limitrofi: Monsampolo Del Tronto, Monteprandone, Francavilla D'ete, Grottazzolina, Magliano Di Tenna, Monte Giberto, Monte San Pietrangeli, Montottone, Ponzano Di Fermo, Rapagnano, Torre San Patrizio, Appignano, Montecassiano

2021 - 2027

Per chi volesse iniziare a comprendere come i fondi europei potrebbero continuare a sostenere questi territori, diamo conto della nuova programmazione della politica economico sociale e territoriale dell'Unione 2021-2027 e dei **5 nuovi obiettivi strategici** individuati come di seguito: da questi infatti potrà uscire un importante sostegno al completamento degli investimenti nelle aree sisma della Regione.

1. una **Europa più intelligente**, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese
2. una **Europa più verde e priva di emissioni di carbonio**, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. una **Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche

4. una **Europa più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
5. una **Europa più vicina ai cittadini**, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La Commissione propone un **corpus unico di norme per 7 fondi UE** attuati in regime di gestione concorrente:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo di coesione
- Fondo sociale europeo+ (FSE+)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Fondo asilo e migrazione
- Fondo sicurezza interna
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti

Attuale stato della politica di coesione nelle Marche a due anni dal sisma

A seguito del sisma e della conseguente attivazione del contributo di solidarietà da parte delle altre Regioni, il POR FESR Marche 2014 – 2020 beneficerà di un contributo aggiuntivo pari a 248 milioni di euro da destinare a diversi interventi, in linea con gli obiettivi della politica di coesione e della strategia EU 2020.

La proposta di modifica si articola in due distinte sottosezioni:

- La prima riguarda le modifiche che si rendono necessarie in relazione agli sviluppi degli interventi avviati nella prima parte del ciclo 2014-2020 e in relazione ad alcune modifiche intervenute nel contesto legislativo di riferimento per il POR;
- La seconda riguarda dei cambiamenti che si intendono apportare per contrastare gli effetti del sisma che ha colpito l'Italia Centrale e in particolare molti Comuni delle Marche, nelle Province di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e Ancona.

Modifiche legate agli sviluppi dell'attuazione del POR Marche 2014 – 2020

Le modifiche proposte riguardano un progetto di redistribuzione del comparto finanziario tra gli Assi 1, 3, 4 e 6 del POR Marche 2014 – 2020 (Tabella 1). Tali modifiche discendono da diverse necessità:

- Riequilibrare la dotazione per l'Agenda Urbana Marche (TII);
- Adeguarsi alla modifica delle condizioni di attuazione degli interventi sul cineturismo;
- Sopperire ai ritardi nell'attuazione di interventi complessi;
- Ricollocare gli interventi riguardanti le piste ciclabili previsti in Asse 4;
- Rendere migliore la specificazione del contenuto di alcune azioni;
- Riallineare la distribuzione delle risorse, per azione, all'interno di ciascun asse.

Modifiche legate al sisma

A seguito degli eventi sismici che hanno interessato la nostra regione a partire dall'agosto 2016 e della conseguente attivazione del

contributo di solidarietà da parte delle altre Regioni, l'Amministrazione regionale si è indirizzata verso la creazione di un nuovo Asse Multi Obiettivo (Asse 8) "Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa economica delle aree colpite dal sisma". Tale asse consentirà di mettere in atto un set di misure differenziate ma strettamente connesse, con l'obiettivo di garantire nel più breve tempo possibile il ripristino delle condizioni precedenti al sisma. Nell'ambito di questo nuovo contributo e del nuovo contesto ambientale e socio – economico in cui si vengono a trovare le zone colpite dal sisma e tenuto conto delle priorità già individuate in ambito regionale nel redatto POR Marche 2014 – 2020, le misure proposte all'interno dell'Asse 8 si focalizzano su tre aspetti:

1. Interventi fisici sul patrimonio volti a mettere in sicurezza gli edifici e contemporaneamente ad assicurare una maggiore efficienza energetica (OT4 e OT5);
2. Recupero del tessuto economico e produttivo dell'area (OT1 e OT3);
3. Valorizzazione del patrimonio in chiave turistica (OT3, OT4 e OT6).

Per ogni aspetto si è intervenuto attivando in misura complementare alcuni OT, o aumentando la dotazione finanziaria delle azioni già presenti nel POR Marche 2014 – 2020, o allocando le risorse aggiuntive per nuove azioni.

Nuovo piano finanziario

Il nuovo quadro di ripartizione finanziaria tra i vari obiettivi e tematiche, esclusa l'area tecnica, prevede l'allocazione rappresentata in Tabella 4 dove viene evidenziata anche la % rispetto l'allocazione totale. Anche in questo caso sono stati rispettati i vincoli di destinazione delle risorse secondo il Regolamento 1303/2013 in virtù del quale almeno l'80% delle risorse andrebbero destinate agli OT 1, 2, 3 e 4 e almeno un minimo del 20 % destinato all'OT4

Tabella 4: Nuovo piano finanziario per OT

OT	Valori POR 2015	Riprogrammazione Assi 1,3,4 e 6	Risorse sisma Asse 8	Nuovo importo POR	% (al netto AT)
1	€ 114.187.378,00		€ 20.000.000,00	€ 134.187.378,00	23,5%
2	€ 24.337.472,00		0,00	€ 24.337.472,00	4,3%
3	€ 67.812.424,00	€ 10.064.526,00	€ 80.500.000,00	€ 158.376.950,00	27,8%
4	€ 65.449.928,00	-€ 4.366.808,00	€ 61.198.500,00	€ 122.281.620,00	21,4%
5	€ 22.837.474,00		€ 58.000.000,00	€ 80.837.474,00	14,2%
6	€ 32.624.964,00	-€ 5.697.718,00	€ 23.301.500,00	€ 50.228.746,00	8,8%
Totale		€ 327.249.640,00	€ 243.000.000,00	€ 570.249.640,00	100%

I fondi aggiuntivi per il sisma

Il regolamento comunitario dei fondi strutturali 2014-2020 lasciava un importo a disposizione della Commissione Europea per distribuirlo ai Paesi più in difficoltà. Per ciascuno Stato membro, a suo tempo, l'assegnazione era stata effettuata sulla base delle previsioni di crescita del Pil disponibili nel 2012, il regolamento imponeva che nel 2016 fossero rifatti i calcoli alla luce della crescita effettiva cumulata del biennio 2014-2015. Sulla base di tale verifica, la Commissione Europea ha previsto di assegnare risorse aggiuntive (circa 4 miliardi complessivi) a Italia, Spagna e Grecia, per i quali è emersa una divergenza superiore al 5% rispetto alla dotazione iniziale di fondi.

All'Italia sono state assegnate risorse aggiuntive, pari a 1,6 miliardi che potranno essere spese dal 2017 al 2020 per finanziare i programmi operativi regionali (POR) e nazionali (PON) in corso.

Il Governo italiano ha deciso di destinare 200 mln delle risorse aggiuntive alle 4 regioni colpite dal sisma.

Tali risorse devono essere affiancate da analogo cofinanziamento di risorse nazionali, ma al momento non sono disponibili risorse a carico del fondo di rotazione ex legge 183/87 (cofinanziamento nazionale). Sono possibili pertanto due strade:

- Reperimento di risorse nazionale (ad es. economie liberatesi da fondi della programmazione non spesi);
- Modifica regolamentare che eleva il tasso di contribuzione del FESR "fino al 100%".

Il riparto tra le regioni interessate, ufficialmente concordato nel corso dell'incontro del 7 marzo tra le 4 Regioni, è il seguente:

- Marche 62%
- Umbria 14%
- Lazio 14%
- Abruzzo 10%

Si ottiene pertanto la seguente attribuzione di risorse:

	FESR	Cofinanz. Nazionale	TOTALE
Marche	€ 124.000.000,00	€ 124.000.000,00	€ 248.000.000,00
Umbria	€ 28.000.000,00	€ 28.000.000,00	€ 56.000.000,00
Lazio	€ 28.000.000,00	€ 28.000.000,00	€ 56.000.000,00
Abruzzo	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 40.000.000,00
	€ 200.000.000,00	€ 200.000.000,00	€ 400.000.000,00

Considerato che la dotazione complessiva attualmente disponibile dal POR FERS della regione Marche è pari a 337 milioni di Euro, con l'incremento previsto (+ 73,5%) le risorse complessive salirebbero complessivamente a 585 milioni.

La Regione Marche, si è impegnata a concertare la finalizzazione delle risorse al Forum del Partenariato economico e sociale, ipotizzando la ripartizione per Obiettivi Tematici del POR FESR così come segue:

OT 1	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)	€ 23.866.808,00
OT 3	Competitività dei sistemi produttivi	€ 84.362.797,00
OT 4	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	€ 46.233.192,00
OT 5	Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (messa in sicurezza delle scuole, strutture pubbliche rilevanti)	€ 55.000.000,00
OT 6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	€ 33.537.203,00
	Assistenza Tecnica	€ 5.000.000,00

Il sostegno dell'Unione Europea all'Italia

«È nostro dovere di europei restare a fianco dell'Italia e dei suoi cittadini, che in questi momenti difficili stanno dando prova di straordinario coraggio, per aiutarli a superare quanto prima le conseguenze dei terremoti e a ricostruire completamente le aree danneggiate. La ricostruzione della bellissima basilica di San Benedetto a Norcia con l'aiuto dei fondi UE sarà un simbolo duraturo della solidarietà dell'UE e della capacità di ripresa del popolo italiano.» Jean-Claude Juncker, (Presidente della Commissione europea, 30 Novembre 2016)

L'Italia è stata duramente colpita da quattro terremoti in successione il 24 agosto 2016, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017. L'UE ha mantenuto la promessa di restare a fianco dei cittadini di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio.

Il 21 giugno 2017 la Commissione ha proposto di stanziare all'Italia 1,2 miliardi di EUR dal Fondo di solidarietà dell'UE. Si tratta dell'importo più elevato mai stanziato nell'ambito di tale fondo. Gli stanziamenti potranno essere utilizzati per finanziare la ricostruzione, le operazioni di emergenza e rimozione delle macerie e la tutela del patrimonio. L'Italia, che ha ricevuto 1,3 miliardi di EUR dall'istituzione del Fondo di solidarietà 15 anni fa, ne è già il principale beneficiario.

Immediatamente dopo i terremoti la Commissione ha fornito assistenza a breve termine tramite il servizio di gestione delle emergenze di Copernicus, al fine di monitorare la situazione e fornire mappe satellitari di valutazione dei danni.

Il 30 novembre 2016, la Commissione ha proposto di finanziare interamente le attività di ricostruzione a seguito di calamità naturali attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale. Un accordo raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 24 maggio 2017 prevede un tasso eccezionale di cofinanziamento pari al 95%. Questo compromesso consente di inviare rapidamente i finanziamenti indispensabili nelle zone colpite da calamità naturali in tutti gli Stati membri.

Nel dicembre 2016, su richiesta delle autorità italiane, la Commissione ha sbloccato 30 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'UE,

l'importo più elevato che possa essere versato a titolo di anticipo.

Il 23 gennaio 2017 la Commissione ha annunciato un'anticipazione eccezionale a titolo dei programmi di sviluppo rurale dell'UE per sostenere comunità rurali del centro Italia e ha portato dall'85% al 100% il livello degli anticipi per alcune misure nell'ambito dello sviluppo rurale.

La Commissione ha concesso all'Italia un margine di flessibilità per eventi eccezionali in relazione al piano di investimenti a fini di prevenzione per tutelare l'Italia dai rischi sismici. Per il 2017, così come negli anni precedenti, la Commissione ha inoltre ritenuto che i costi di emergenza e di ricostruzione connessi ai recenti terremoti potessero essere considerati misure a tantum ed esclusi dalla valutazione della conformità con il patto di stabilità e crescita.

Nell'agosto del 2017 sono arrivati a Norcia i primi esponenti del Corpo Europeo di Solidarietà per contribuire all'opera di ricostruzione e riorganizzare i servizi sociali a sostegno della comunità locale, in particolare dei bambini e degli anziani. Di qui al 2020, saranno complessivamente 230 i partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà che porteranno aiuto alle comunità italiane vittime del terremoto.

Anche la Banca europea per gli investimenti offre il proprio sostegno con 2 miliardi di euro complessivi di prestiti al Ministero italiano dell'Economia e delle finanze per la ricostruzione nelle regioni colpite: un miliardo per gli edifici pubblici (scuole, ospedali, uffici amministrativi) e un miliardo insieme alla Cassa depositi e prestiti per le strutture delle PMI e abitazioni delle famiglie.

Il 21 Novembre la Commissaria per la Politica regionale Corina Crețu ha annunciato che €5 milioni di fondi FESR saranno impiegati per restaurare la basilica di san Benedetto a Norcia. In totale, €200 milioni provenienti dal budget della politica di coesione e altrettanti €200 milioni di cofinanziamento nazionale serviranno a rilanciare le attività economiche delle quattro regioni italiane colpite dai terremoti. Queste risorse aggiuntive per l'Italia

derivano dalla revisione di metà periodo del budget dedicato alla politica di coesione.

Riepilogo dei FONDI A CARICO DELL'UNIONE EUROPEA

- un miliardo di euro per la ricostruzione privata, messo a disposizione dalla Banca europea degli investimenti (BEI) tramite Cassa Depositi e Prestiti ed istituti bancari, con destinatari le piccole e medie imprese (per strutture come capannoni, laboratori) e le famiglie (abitazioni private).
- un miliardo di euro per la ricostruzione pubblica messo a disposizione dalla Banca europea degli investimenti (BEI) di ospedali,

scuole ed edifici pubblici nelle regioni del Centro Italia colpite dal terremoto.

- 1,2 miliardi di euro provenienti dal Fondo di solidarietà UE (FSUE) come aiuto finanziario per le Regioni colpite per finanziare la costruzione di nuove soluzioni abitative, la riparazione delle infrastrutture distrutte dal sisma e per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e del patrimonio architettonico e culturale nelle zone terremotate.

- 0,7 miliardi circa dalla riprogrammazione dei fondi strutturali europei a gestione indiretta (Fesr e Feasr/Psr) delle 4 regioni, anche grazie alla disponibilità delle altre Regioni italiane e dello Stato che hanno rinunciato a parte delle proprie risorse.

		Fondi aggiuntivi (in milioni di euro)
FESR	di cui:	400
	<i>Marche</i>	248
	<i>Umbria</i>	56
	<i>Lazio</i>	56
	<i>Abruzzo</i>	40
FEASR	di cui:	300
	<i>Marche</i>	159
	<i>Umbria</i>	51
	<i>Lazio</i>	42
	<i>Abruzzo</i>	46

Dunque i territori hanno a disposizione risorse significative, anche se non sufficienti, e le imprese ubicate nelle aree sisma dovranno essere in grado di utilizzarle per rilanciare il loro sviluppo e dare nuove opportunità di occupazione, che costituisce ad oggi la forma migliore di aiuto per queste popolazioni.

Allo scopo di agevolare gli operatori economici nell'accesso a tali fondi riportiamo di seguito il riepilogo dei bandi in scadenza di interesse per le imprese della Regione Marche operanti in area sisma che continueremo ad aggiornare.

I fondi provenienti dalla Banca europea per gli investimenti

Un miliardo di euro destinato alla ricostruzione di ospedali, scuole ed edifici pubblici nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto. Per finanziare gli interventi il Ministero dell'economia e delle finanze ricorre a un prestito della Banca europea per gli investimenti, che ha il vantaggio di essere molto

conveniente in termini di tassi di interesse e scadenze.

Il direttore generale del Dipartimento Tesoro del Mef, Vincenzo La Via, e il vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco, hanno sottoscritto oggi a Roma il relativo contratto quadro di finanziamento, che consentirà di

rendere disponibili i fondi. Le risorse per la ricostruzione saranno erogate in relazione all'esecuzione degli interventi indicati nel contratto di progetto, stipulato sempre oggi nella stessa occasione, dal Commissario straordinario per la ricostruzione post Sisma 2016, Paola De Micheli e il vicepresidente della Bei. Nel dettaglio, le risorse per la ricostruzione saranno destinate a progetti di ristrutturazione, costruzione o trasferimento di ospedali, centri sanitari, scuole, poli universitari, alloggi per studenti, servizi sociali, edifici della pubblica amministrazione, riqualificazione di edifici vincolati e opere infrastrutturali quali approvvigionamento idrico, raccolta rifiuti e strade. Dal lato della Bei, il miliardo perfezionato oggi per la ricostruzione degli edifici pubblici si aggiunge a un primo stanziamento di pari importo messo a disposizione la scorsa estate per la ricostruzione privata. In quel caso i destinatari erano le piccole e medie imprese (per strutture come capannoni, laboratori) e famiglie (abitazioni private).

Per quanto riguarda il sistema stradale, gli investimenti saranno effettuati su circa 170 strade e superstrade gestite dall'Anas, per un totale complessivo di 5.800 chilometri, localizzate in tutte le regioni italiane. Circa il 45% delle risorse è comunque destinato all'Italia meridionale e insulare. Gli interventi previsti sono relativi a opere di miglioramento delle barriere di sicurezza, di ristrutturazione delle gallerie e di costruzione di sistemi anti rumore. La realizzazione di tali opere – conclude la nota – ha anche l'obiettivo di ridurre l'incidentalità media sulle strade interessate e grazie alla non invasività dei lavori programmati non ci saranno impatti negativi sull'ambiente né sul paesaggio. Nella stessa occasione tra Bei e Mef è stata anche firmata la seconda tranche di 167 milioni, su un prestito complessivo di 300, per il finanziamento del piano triennale dell'Anas di ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale italiana, risorse che in buona parte riguarderanno interventi localizzati nel Sud Italia e nelle Isole.

Pacchetto di proposte legislative a sostegno della Politica di Coesione 2021-2027 del 31 maggio 2018

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, martedì 29 maggio 2018 la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla rubrica di bilancio denominata "Sviluppo regionale e politica di coesione".

Secondo la proposta, **tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione** e continueranno ad essere suddivise in tre categorie: Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate, fra cui la Lombardia.

Nuove priorità di investimento

La Politica di coesione 2021-2027 concentrerà le proprie risorse su **5 obiettivi strategici**:

- una **Europa più intelligente**, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese
- una **Europa più verde e priva di emissioni di carbonio**, grazie agli investimenti nella

transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;

- una **Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche
- una **Europa più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
- una **Europa più vicina ai cittadini**, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La maggior parte degli investimenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo di coesione (FC), di cui l'Italia non beneficia, sarà incentrata sui primi due obiettivi: una Europa più intelligente e una Europa più verde.

Secondo la proposta, gli investimenti a valere sui Fondi FESR e FC dovrebbero concorrere a conseguire l'obiettivo di contribuire almeno con il 25% della spesa UE all'azione per il clima.

Al **Fondo FESR** la Commissione propone di **assegnare 226,3 miliardi di euro in sette anni**, mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro (importi calcolati a prezzi correnti). Al nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sono attribuiti oltre 100 miliardi di euro (anch'essi a prezzi correnti). Maggiori informazioni su FSE+ sono disponibili nell'**avviso** ad esso dedicato.

Assegnazione dei Fondi

Il nuovo metodo di assegnazione dei fondi si baserà ancora **prevalentemente sul PIL pro capite**, ma con l'aggiunta di **nuovi criteri** per tutte le categorie di Regioni (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate, fra cui la Lombardia): disoccupazione giovanile, bassi livelli d'istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza ed integrazione dei migranti, così da meglio rispecchiare la situazione socioeconomica a livello territoriale.

Semplificazione

La Commissione propone un **corpus unico di norme per 7 fondi UE** attuati in regime di gestione concorrente:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo di coesione
- Fondo sociale europeo+ (FSE+)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Fondo asilo e migrazione
- Fondo sicurezza interna
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti

Verranno introdotte disposizioni che terranno conto delle specificità dei singoli fondi, in particolare della diversità nelle impostazioni, nei gruppi target e nelle modalità di attuazione. L'obiettivo è **facilitare le sinergie esistenti**, ad esempio tra il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo+, nel contesto di strategie di sviluppo urbano integrato volte a riqualificare aree urbane degradate. Le nuove disposizioni intendono inoltre semplificare le sinergie con altri strumenti del bilancio europeo quali la Politica agricola comune, il programma per l'innovazione Orizzonte Europa, lo strumento per la mobilità e l'apprendimento Erasmus+ e il

programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima.

Per le imprese e i soggetti beneficiari, il nuovo quadro legislativo offre meno oneri burocratici, con modi più semplici per richiedere pagamenti utilizzando opzioni di costo semplificate. La Commissione propone, per i programmi che hanno dimostrato un buon funzionamento e buoni risultati, di ricorrere in misura più ampia alle procedure di controllo dei sistemi nazionali e all'estensione del principio dell'audit unico, per evitare la duplicazione dei controlli.

Flessibilità

Quando verranno adottati i programmi per la programmazione 2021-2027, solo gli stanziamenti corrispondenti ai primi cinque anni (periodo 2021-2024) verranno destinati alle priorità di investimento. Gli stanziamenti per i restanti due anni (2026 e 2027) verranno assegnati a seguito di una **revisione intermedia** che avrà luogo nel 2024 e sfocerà in una riprogrammazione nel 2025.

La revisione terrà conto delle nuove sfide identificate nel contesto del semestre europeo, dei cambiamenti nella situazione socioeconomica dello Stato membro o della Regione interessata e dei progressi rispetto ai *performance framework* dei programmi.

Entro certi limiti, sarà anche possibile **trasferire risorse da una priorità di investimento ad una altra all'interno di un programma**, senza la necessità dell'approvazione formale della Commissione europea.

In caso di disastri naturali, infine, una norma specifica permetterà di mobilitare immediatamente le risorse della politica di coesione.

Sviluppo Urbano

Il **6% della dotazione del Fondo FESR** sarà destinato ad investimenti per lo **sviluppo urbano sostenibile** a livello nazionale. Il quadro finanziario relativo al periodo 2021-2027 introduce inoltre l'iniziativa europea Urban, un nuovo strumento di cooperazione tra centri urbani incentrato sull'innovazione e sullo sviluppo delle capacità attinenti a tutte le priorità tematiche dell'Agenda urbana per l'UE (tra le quali integrazione dei migranti, edilizia abitativa, qualità dell'aria, povertà urbana, economia circolare, ecc.).

Peraltro, in linea con il quinto obiettivo della politica di coesione (Una Europa più vicina ai cittadini), la Commissione continuerà a sostenere le strategie di crescita a gestione locale, elaborate al livello più prossimo ai cittadini.

Cooperazione territoriale europea (CTE)

Nel periodo 2021-2027, la cooperazione interregionale e transfrontaliera verrà favorita grazie alla nuova possibilità offerta alle Regioni, nell'ambito dei 5 obiettivi strategici della politica di coesione, di utilizzare parte della propria dotazione per finanziare progetti in Europa, in collaborazione con altre Regioni. In sintesi, le principali novità per il periodo 2021-2027:

- per i programmi Interreg verranno stanziati **9,5 miliardi di euro a valere sul Fondo FESR** (importo a prezzi correnti). Le risorse verranno focalizzate sulle frontiere terrestri tra Stati membri presso le quali si registrano forti interazioni transfrontaliere. Gli investimenti sosterranno, in misura maggiore, la **cooperazione istituzionale** e contribuiranno allo **sviluppo di servizi comuni di interesse pubblico**.
- la Commissione europea propone di aiutare gli Stati membri ad abbattere gli ostacoli transfrontalieri, consentendo l'applicazione, su base volontaria e d'intesa con le autorità competenti, delle **norme di uno Stato membro nello Stato membro limitrofo** per uno specifico progetto o una specifica azione limitata nel tempo;
- l'introduzione di un nuovo strumento **“investimenti interregionali per l'innovazione”** ispirato all'Iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. Le Regioni dotate di strategie di specializzazione intelligente otterranno maggiore sostegno finanziario per essere aiutate a collaborare e per coinvolgere ulteriormente i responsabili politici, i ricercatori, le imprese e altri protagonisti dell'innovazione. L'obiettivo è espandere i progetti interregionali finanziabili in settori prioritari come la bioeconomia, l'efficienza delle risorse, la mobilità interconnessa o la cyber security.

Condizioni abilitanti

Le condizioni abilitanti proseguono l'approccio basato sulle cosiddette condizionalità ex ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020. Sono circa 20 le condizioni proposte, che riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 come l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità. Le procedure connesse al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sono simili rispetto a quelle del periodo 2014-2020, ma più semplici: ad esempio, non vi è l'obbligo di presentare un piano d'azione in caso di mancato adempimento. Tali condizioni devono essere state soddisfatte per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

Nuove norme in materia di disimpegno

Il termine “disimpegno” indica la situazione in cui un importo stanziato per un programma non sia stato reclamato da uno Stato membro entro un certo lasso di tempo e alla Commissione europea non siano, quindi, pervenute fatture a copertura dell'importo richiesto. In questo caso il denaro stanziato cessa di essere a disposizione del programma e torna al bilancio dell'UE. Tale meccanismo è stato messo a punto per garantire una efficiente e rapida realizzazione dei programmi.

Il nuovo quadro regolamentare prevede un ritorno alla regola “n+2” (anni) che sostituisce la regola “n+3” applicata nel periodo 2014-2020.

Ciò avverrà gradualmente, per garantire spazi di manovra necessari all'adeguamento con l'obiettivo finale di una gestione finanziaria più rigorosa.

La Commissione europea ritiene che questo meccanismo consentirà un rapido avvio del nuovo periodo di programmazione, agevolando una gestione positiva dei programmi che eviti di incorrere nella clausola del disimpegno.

Collegamento con il semestre europeo

Nelle proposte regolamentari la Commissione europea promuove il rafforzamento del legame

tra gli investimenti della politica di coesione 2021-2027 e il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche. Nelle intenzioni la Commissione persegue la complementarità e il coordinamento con il Programma di sostegno alle riforme per contribuire alla formazione di un contesto favorevole alla crescita in Europa, di modo che sia gli investimenti europei che quelli nazionali, regionali e locali possano realizzare pienamente il loro potenziale.

Per il Fondo FESR, infatti, viene proposto un più stretto legame con il semestre europeo e le

riforme strutturali degli Stati Membri attraverso tale Programma a cui sono destinati 25 miliardi di euro.

Durante il periodo 2021-2027 si terrà conto delle raccomandazioni specifiche per Paese del semestre europeo in due momenti: all'inizio, esse fungeranno da tabella di marcia per la programmazione dei fondi e per l'elaborazione dei programmi della politica di coesione; successivamente, esse saranno alla base della revisione intermedia dei programmi prevista nel 2024 per adeguarli alle nuove sfide o alle sfide persistenti.